



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546
Gratis ai Soci

All'unità della Patria - alla libertà dei cittadini

Ci capita talvolta di osservare, sui giornali o nelle cronache televisive, immagini di papaveri politici che salgono compunti la scalinata dell'Altare della Patria per rendere omaggio al sacello del Soldato Ignoto o per qualche solenne cerimonia e sempre ci domandiamo se quei signori si sono mai soffermati a meditare le due brevissime frasi dedicatorie incise sui frontoni: «PATRIAE UNITATI» — «CIVIVM LIBERTATI».

Non sappiamo chi sia stato a suggerire quelle quattro parole che, più di ogni monumento, compendiano ed esaltano i sacrifici e le lotte affrontate da un popolo per essere libero ed uno; quattro parole che riassumono chiaramente ponderosi volumi di storia.

La lingua latina non è stata fatta per cialtrani, ma per gente concreta che mira alla sostanza delle cose. E' schietta, non si presta a doppi sensi od a chiacchiere inutili ed esige capacità di pensare e di ragionare da parte di chi la usa.

Forse per questo è stata promossa una guerra senza quartiere contro l'insegnamento del latino, perché una classe politica priva di idee e di fantasia, capace di pensare solo in termini di potere e di so-

praffazione, non può esprimersi che con vuote chiacchiere involute e con molta ipocrisia.

Questi pensieri a ruota libera si sono accavallati nel nostro cervello mentre lo sollecitavamo a ricercare e sviluppare qualche argomento atto a celebrare l'unica vera festa nazionale che possa vantare il popolo italiano: il vecchio, caro «4 novembre» ormai svuotato d'ogni significato dai demagoghi di turno e dai cialtroni di sempre, anche se proclamato «Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate».

Ora, se ci sono in Italia due beni reali in corso di liquidazione e di progressiva distruzione, quei beni sono proprio l'Unità Nazionale e le Forze Armate.

Non scriviamo un così cattivo pensiero per amore di paradossi, ma perché ci sembra che con questo intento si stia perseguendo un preciso disegno, magari sfruttando spudoratamente sentimenti e valori già considerati sacri ed oggi oggetto di mercato in Parlamento, nelle piazze e talvolta perfino nei luoghi di culto: l'amore materno e la pace.

Per contro, in presenza di eventi straordinari che commuovono e preoccupano tutta l'umanità, osserviamo quei quattro stantii signori, ideatori di questo balordo sistema partitocratico, perdersi in beghe da osteria per il mantenimento o l'acquisizione di una personale posizione di potere che non ha nulla da spartire con il bene della comunità e che ci porta dritti in braccio ad un'altra dittatura.

A volte ci chiediamo se quegli esseri che formano una oligarchia (cioè: governo di pochi) inamovibile e che vivono di rendite politiche, oltre ai propri dogmi di partito non abbiano mai cercato di studiare un po' di geografia, la quale è una realtà concreta che determina la storia.

Perché è addirittura inconcepibile si siano inviati in Libano duemila nostri soldati come organismo pacificatore di popolazioni tribali, che da secoli si sono sempre sgozzate tra loro, senza un adeguato armamento e poi leggere sui giornali quella infelice esortazione di un Ministro in carica: «Mettere i nostri ragazzi in condizioni di massima sicurezza».

Cosa vuol dire? Tenerli chiusi nei bunker?

Quando uno Stato è retto da uomini che toccano simili vertici di imbecillità, fa

pena; ma a noi fa anche paura per il fosco avvenire che si sta preparando al nostro Paese.

Intediamoci bene: se in Libano non fossero intervenuti gli alleati del patto atlantico, oggi a Beirut ci sarebbero i soldati dell'impero russo, magari per procura con reparti bulgari o cubani o libici, come è già accaduto e sta accadendo in altre regioni del pianeta Terra.

Ma non è questo il punto: se il Governo e il Parlamento avevano deciso di inviare reparti militari con funzione di pacificatori, dovevano anche provvedere perché quei reparti fossero convenientemente armati, almeno in misura pari a quella dei gruppi che devono controllare.

Buon per noi che quei «ragazzi» si sono rivelati ottimi soldati guidati da ufficiali che hanno dimostrato di conoscere molto bene il loro mestiere; soprattutto hanno sfoderato uno spirito di adattamento ed una capacità di arrangiarsi che dovrebbe insegnare molte cose agli uomini di governo, ma purtroppo la presunzione che pervade la nostra classe politica è infinita e ha fatto perdere a parecchi il senso della misura.

Non sappiamo se l'attuale Presidente del Consiglio sia abbastanza intelligente, umile ed onesto da imparare la lezione che ci viene dalla storia anche recente, però almeno questo dovrebbe sapere: quasi vent'anni di fantasiosa demagogia sociale ci hanno fatto diventare lo Stato più indebitato e più debole vuoi delle Comunità Europee come dell'Alleanza Atlantica; cerchiamo almeno ora di comportarci con un po' di dignità e coerenza, altrimenti un brutto giorno gli italiani si ritroveranno chiusi in gabbia alla mercé di qualche bastardo assetato di potere o di qualche gruppo di fanatici che ci assicureranno il paradiso in terra spendendoci in Siberia.

La libertà è un bene che costa caro: se lo vogliamo dobbiamo pagarne il prezzo.

Appunto per questo ci auguriamo che, salendo lo scalone dell'Altare della Patria in occasione delle cerimonie per la festa dell'Unità Nazionale, i nostri Governanti alzino gli occhi ai due frontoni e si chiedano quali «doveri» impongano a loro quelle quattro parole latine che ricordano l'Unità della Patria e la Libertà dei Cittadini.

t. n.



Roma - L'Altare della Patria.

☆ VITA SEZIONALE ☆

ALL'ATTENZIONE DEI CAPIGRUPPO

Si ricorda che la quota associativa per il 1984 rimane fissata in lire 10.000 (diecimila) di cui lire 2.000 restano ai Gruppi e lire 8.000 si devono versare alla Sezione.

(Sulla destinazione delle 8.000 lire, vedere « Il Montebaldo », n. 10, ottobre '83).

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

20 Novembre - Gruppo MINERBE - 50° anniversario del Gruppo. Ammassamento ore 10,30.



OSSIGENO PER « IL MONTEBALDO »

L. 3.000: Gruppo Cerro Veronese;
L. 20.000: Il socio R.M. del Gruppo Chievo per ricordare la memoria del fratello M.A.

L. 20.000: Gruppo Borgo Roma; Socio Marcello Perbellini Cavaliere di V.V. del Gruppo Palazzina; Un alpino di Roverbella;

L. 40.000: Gruppo di Roverbella;
L. 50.000: Professoressa Vittoria Ferro-
ni; Gruppo Illasi.



FONDO DI SOLIDARIETA' ALPINA

- Rag. Paolo Benciolini per onorare la memoria del Dott. Pier Emilio Anti L. 100.000
- Di Leonardo Giovanni, nel ricordo della moglie recentemente scomparsa L. 50.000



FONDO A DISPOSIZIONE DELLA « SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO »

- Gruppo Croce Bianca (2° offerta) L. 50.000
- Gruppo di Sandra L. 100.000
- Generale Zilli L. 5.000

1° RADUNO NAZIONALE AL RIFUGIO « CONTRIN »

PARTECIPAZIONE DELLA SEZIONE

Erano presenti fin dal sabato 24 settembre il segretario generale A.N.A. Col. Tardiani ed alcuni consiglieri nazionali.

La mattina del 25 sono quindi saliti, naturalmente tutti a piedi, il Presidente nazionale Avv. Trentini, il Presidente della Sezione di Trento Marchetti e quindi parecchi consiglieri sezionali che rappresentavano le Sezioni con Labaro: Verona, Udine, Marostica, Trento, Brescia, Piacenza, Reggio Emilia, Bergamo, Bolzano, Conegliano, Intra, Como e Salò.

Facevano gli onori di casa: la nutrita banda alpina di Pieve Bono (Trento) e la Sezione di Trento che ha curato l'organizzazione della manifestazione.

Ha presenziato, giungendo con l'elicottero, anche il Gen. Jeans, comandante della Brigata « Cadore ».

Il momento culminante lo si è avuto presso la bellissima chiesetta alpina con la celebrazione della S. Messa alla quale hanno assistito non meno di 500 persone, che hanno poi trovato posto alle numerose tavolate predisposte all'aperto, fra un tripudio di tricolori che davano un aspetto insolito ma certamente festoso alla « Città di Contrin ».

Il rancio, predisposto pure all'aperto con alcuni immensi paioloni ed altrettanto monumentali griglie, consisteva in polenta, bracirole e fughì e tantissima allegria fra canti e note musicali.

Nei vari interventi oratori con scambio di targhe ricordo, ha fatto spicco la soddisfazione del Presidente Nazionale, il

quale ha sancito che l'incontro nazionale al Contrin, rifugio dell'A.N.A., si deve ripetere ogni anno pur scegliendo la data nel mese di luglio, onde avere la certezza del buon tempo.

Magnifico quindi il rientro, nel tardo pomeriggio, della massa di alpini che scendevano a valle, tutti con zaino affardellato e mai si sono viste tante penne nere scrazzare festosissime in uno scenario incantevole dominato dal massiccio della Marmolada e del Gran Vernel.

Al raduno facevano corona al nostro Labaro una ventina di Alpini dei Gruppi di: Legnago, Albaredo, Buttapietra e S. Maria di Zevio.

Un grazie ed un plauso agli ideatori ed organizzatori della riuscita manifestazione.



Rifugio Contrin - Il Presidente Nazionale Trentini e il nostro V. Presidente Giusti.



RICORDATO IL 111° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

La sera del 14 ottobre, nella caserma « Busignani » si sono riuniti Ufficiali, Sottufficiali e Soldati appartenenti alle Truppe Alpine, che prestano servizio presso il Comando delle F.T.A.S.E. e nel Presidio Militare di Verona, per festeggiare il 111° anniversario di costituzione del Corpo.

A rappresentare la Sezione erano presenti il Presidente, i tre Vice Presidenti, il Direttore de « Il Montebaldo », il Capogruppo del Quartiere S. Zeno, competente per territorio, ed il nostro « Nono Baldo ».

Il Gen. C. A. Giorgio Donati, Comandante delle F.T.A.S.E., ha rivolto un cordiale benvenuto agli ospiti dicendosi lieto di poter essere presente, come negli anni pas-

sati, alla tradizionale riunione augurandosi che possa ripetersi per molti anni ancora; ha rivolto un affettuoso saluto ai rappresentanti della Sezione di Verona, una Sezione che ha forza di un Corpo d'Armata, e infine ha ceduto la parola al Gen. C.A. Enzo Marchesi che fu già al vertice delle Forze Armate come Capo di S. M. della Difesa.

Il Gen. Marchesi, visibilmente commosso, ha espresso il suo orgoglio per i molti anni di servizio prestati con le truppe Alpine ed ha concluso formulando fervidi voti per l'avvenire sia dei reparti Alpini alle armi come di quelli in congedo che si riuniscono nelle Sezioni e nei gruppi dell'A.N.A.

Ha preso quindi la parola il Presidente della Sezione di Verona il quale, dopo aver ringraziato dell'invito, ha rilevato come fosse simpatica questa continua comunicazione fra Alpini in servizio ed Alpini in congedo, simbolo di una solidarietà che non verrà mai meno; infine ha offerto al Gen. Donati un ricordo della Sezione di Verona.

L'Alpino-poeta Tolo da Re ha concluso felicemente la serata recitando alcune sue brillanti poesie.

A parte l'arida cronaca, è stato un incontro veramente simpatico e cordialmente alpino.

La presentazione della squadra per la difesa civile

E' sorta forse da un discorso di prevenzione, di cui si era parlato in Consiglio Sezionale, nell'ambito di una iniziativa più ampia che aveva quale riferimento la montagna. Prevenzione in montagna nel senso più completo per mantenere o ripristinare condizioni ottimali che impediscano o certamente possano contrastare e ritardare il manifestarsi di eventi dannosi.

La protezione civile è quindi, innanzitutto, prevenzione nell'attuare opere di difesa. Un tema che è stato inserito con motivazioni anche di una certa priorità tra gli obiettivi dell'Associazione.

La nostra Sezione ha afferrato il significato, ha raccolto adesioni entusiastiche (i volontari si sono fatti avanti immediatamente), è seguito subito un discorso serio con una programmazione che nel giro di qualche mese ha fatto sorgere una squadra pronta e preparata.

L'avvenimento ha avuto il suo battesimo, come detto in altra parte del giornale, il 25 settembre a Cavalcaselle. Presenti il sig. Prefetto che, nella sua veste di responsabile della protezione civile nella nostra provincia, aveva capito subito la realtà degli alpini; l'on. Gastone Savio, che aveva seguito l'evolversi della nostra azione, le autorità del Presidio militare con il Comandante gen. Ghio, esponenti dei Consigli Comunali di Verona e Castelnuovo; la squadra

si è presentata, ha dimostrato il grado di preparazione e di efficienza, lo spirito di dedizione ed altruismo ed ha detto a tutti, alle autorità in primis: se la comunità avrà bisogno del nostro aiuto siamo qui pronti, già da questo momento, ad entrare in campo per dare il nostro contributo di solidarietà, secondo un credo che gli alpini portano avanti per tradizione da oltre cent'anni e si riassume in poche parole: far del bene, portare aiuto, soccorso, servire le nostre genti sempre e ovunque.

Come presidente mi sono sentito e dichiarato sempre fiero di questa Sezione, aggiungo che sono fiero e onorato di disporre di questa squadra di pronto intervento, fiero di questi uomini che nel volontariato sanno esprimere e manifestare la bellezza dei sentimenti che albergano nel loro animo e la loro piena e completa disponibilità.

Altre iniziative fioriranno: l'idea si è fatta strada in provincia, l'esempio è contagioso e trascinatore e sono certo, come lo sono della realtà che tocchiamo per mano, giorno dopo giorno, che squadre, nuclei sorgeranno per volontà dei nostri Gruppi alpini che in tutti i campi, nelle comunità in cui vivono ed operano, non sono mai stati secondi a nessuno.

Enzo Dusi



parla el Nono Baldo

Ancò la me sposa
la m'à tartassado
par via de na bala
che go combinado.

«Parché l'èto fata?»
la m'à domandà.
«L'è stà par 'n amigo
che l'à eredità».

E propio a sto punto
la tigre rabiosa
la m'è saltà adosso
cativa e furiosa:

«L'è un fato che quando
te ciapi na strusa,
pa' un verso o par l'altro,
gh'è pronta na scusa.

Un colpo se trata
che riva un parente.
opùr se marida
un to conoscente,

un di gh'è un batéso,
'n amigo che parte,
opùr te ghe vinto
zugando a le carte.

Un di compie i ani
l'amigo del cor,
un di gh'è i alpini
ch'h'è tuto el to amor»...

Ma qua son scato: «
Cos'èla sta fòla?
Vorèssito un omo
che bec coca còla?»

Tolo

MODULARIO
1. 3ème Prof. - 4

14/05/54



Prefettura di Verona

TELEGRAMMA DI STATO (Verona 26.9.1983)

AL RAG. ENZO DUSI
PRESIDENTE SEZIONE ASSOCIAZIONE
NAZIONALE ALPINI
VIA CORTE SGARZERIE 4/A
37100 VERONA

DESIDERO RINNOVARE ESPRESSIONI MIO VIVISSIMO APPREZZAMENTO
ET COMPIACIMENTO PER INIZIATIVE ASSUNTE CODESTA ASSOCIAZIONE
AMBITO SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE ET IN PARTICOLARE PER
ORGANIZZAZIONE CREATA ET PER ALTO GRADO ADDESTRAMENTO
IN BREVISSIMO TEMPO RAGGIUNTO DA SQUADRA SOCCORSO ALT
CORDIALMENTE IGNAZIO RUBINO PREFETTO VERONA

Il messaggio inviato dal signor Prefetto dopo l'esercitazione della « Squadra di Pronto Intervento ».

CRONACA DELLA GIORNATA

Nei mesi di aprile, giugno e luglio « Il Montebaldo » aveva dato notizia della costituzione, a cura della nostra Sezione, della Squadra d'intervento. Oggi, con soddisfazione, si presenta con quaranta elementi — tra i quali quattro Consiglieri — già addestrati con lezioni teoriche, esercitazioni varie, visite ad impianti per apprendere le cognizioni necessarie ad un proficuo slancio operativo. Domenica 25 settembre, nel Parco « Arvedi » di Cavalcaselle, la squadra ha dimostrato pubblicamente il grado di professionalità e specializzazione raggiunto nell'espletamento delle varie fasi operative.

Presenti: il Prefetto dottor Ignazio Ru-

bino con il dr. Martano ed il Capo di Gabinetto dr. De Matteis, il Comandante del Presidio Gen. Ghio con il Col. Testa-Messadaglia e Ferrovecchio, gli Onorevoli Fontana e Savio, l'Assessore Burro, il dr. Focchietti, il Comandante dell'Arma di Villafranca; per la Sezione: il nostro Presidente Capitano Dusi, i Vice Presidenti T. Col. Lenotti e T. Col. Piasenti, il Cappellano Padre Claudio ed i Consiglieri: Borin, Bo-vo, Ligozzi, Moscatelli, Zecchinelli e Bonetti che, durante la manifestazione, fungerà da speaker con la consueta abilità. L'esercitazione ha come obiettivo di simu-

lare, in zona disastrosa, un intervento; l'inizio con l'arrivo della colonna e la distribuzione del materiale, il montaggio di una tendopoli che sarà fornita, successivamente, d'impianto idrico e d'illuminazione autonomi e collegata via radio. Si procede quindi alla ricerca ed al ricupero di infortunati rimasti sotto le macerie avviandoli a mezzo gommone a motore, via acqua, e tramite ambulanza, via terra, al posto di pronto soccorso per ricevere le prime cure ed eventualmente cibo e bevande; è già in funzione una cucina da campo.

Guidate dagli istruttori Bolgia, Bene-

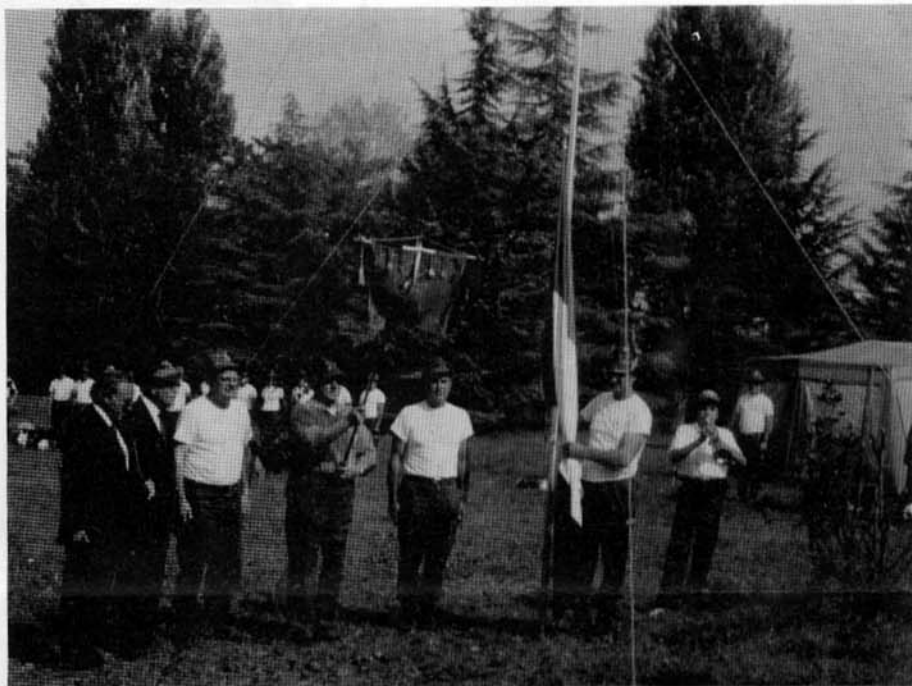
detti e Chiarini, intervengono anche unità cinofile il cui addestramento risulta da difficili e pericolosi esercizi svolti: superamento di percorso di guerra, salti di ostacoli naturali, passaggio attraverso cerchi di fuoco, aggressione ad intrusi e loro bloccaggio. Tutte le operazioni vengono eseguite con tempismo e sincronismo dimostrando l'ammirazione dei presenti che la esprimono tanto visivamente.

Al termine delle esercitazioni, il Presidente Sezionale riceve la Bandiera, benedetta dal Cappellano tramite la gentile Contessa Arvedi (madrina ed ospite, cui viene consegnato un omaggio floreale) e la affida alla Squadra per il primo alzabandiera ufficiale. Indi il Capitano Dusi si rivolge alle Autorità ed ai presenti proclamando che «determinazione, volontà ed azione sono state le spinte della iniziativa che conferma ancora una volta i valori morali di cui gli Alpini sono depositari»; mette quindi ufficialmente a disposizione del Sig. Prefetto di Verona tutta l'organizzazione per essere utilizzata nel caso di eventuali calamità.

Segue infine la premiazione, con medaglia e diploma, dei ventiquattro alpini veronesi che si sono prodigati a Pescopagano, durante il sisma dell'Irpinia, con sacrificio, altruismo e dedizione verso quelle popolazioni.

Una manifestazione che rimarrà indelebile nel nostro ricordo e che ha riscosso l'approvazione incondizionata dei numerosi convenuti conclamata, del resto, la sera stessa sul 3° Canale della T.V. alle 22.30, dall'Onorevole Savio che, intervistato assieme al nostro Presidente, alla richiesta del programma d'azione dello Stato, rispondeva testualmente: «Oggi noi politici abbiamo avuto una lezione dal volontariato ed in questo caso, proprio dagli Alpini veronesi».

A.G.



Cavalcaselle - Il primo alzabandiera della «Squadra di Pronto Intervento».

NOTERELLE PER LE ELEZIONI SEZIONALI DEL MARZO '84 IL GRUPPO

Nel seguire le attività e lo svolgersi di certi contrasti nei Gruppi, si ha l'impressione che i nostri alpini non conoscano le funzioni del Capogruppo e non sappiano considerare il valore che ha in un Gruppo il suo Consiglio Direttivo.

Come nella Sezione il Consiglio Direttivo è organo supremo e le sue decisioni che hanno valore assoluto, devono essere ascoltate e seguite da tutti gli Alpini della Sezione, così nell'ambito del Gruppo il Consiglio Direttivo ha funzioni decisionali per tutti gli Alpini del Gruppo, sempre però che queste non siano in contrasto con le Direttive della Sezione, dello Statuto Nazionale e dei vari regolamenti: Nazionale e Sezionale (Art. 28-29-30 dello Statuto Nazionale e Art. 24-25-26 del Regolamento Sezionale).

Sembra a questo punto che alcuni nostri soci (dimenticando quanto è insito nell'animo stesso e nel cuore degli alpini e cioè affiatamento, cordialità, amore, coesione, comprensione, solidarietà, ciò che costituisce lo spirito alpino) siano talmente presi dall'andazzo della vita moderna da trascurare tutto ciò e fare le cose di propria testa.

Se ciò è scusabile in un singolo individuo non può essere tollerato dal Capogruppo e dal suo Consiglio Direttivo, organo di controllo, di decisione e di giudizio.

E' lo spirito alpino, la passione, l'amore per questa nostra penna, per questa nostra Associazione tanto ammirata e tanto invidiata che ci obbliga ad essere sinceri e leali; è la nostra tradizione di onestà e di rettitudine, è la nostra coscienza di UOMINI-ALPINI che ci porta a questo. In qualche Gruppo invece alcuni elementi dimenticano la nostra tradi-

zione e ciò che gelosamente custodiamo.

Non è tenendo nascoste le cose, nel tacere su avvenimenti contrari alla nostra etica alpina che si correggono o si modificano brutte abitudini che possono compromettere il nostro prestigio di correttezza, di serietà e di impegno.

La funzione del Consiglio è importante ed essenziale per il buon andamento e funzionamento del Gruppo. Il Consiglio è l'anima, il cuore, l'ordine, la disciplina, il fulcro delle decisioni, la legge ed il governo del Gruppo. Siano scelti i Consiglieri tra gli elementi più attivi, elementi che conoscano le possibilità del Gruppo, elementi che sappiano consigliare per il meglio, portare nuove proposte, giudicare e decidere, frenare entusiasmi giovanili irrealizzabili, incoraggiare lo svolgersi di opere sociali.

Si rendono conto i Consiglieri di quale

G.P.L. IN BOMBOLE PER USO DOMESTICO (COVENGAS, nella tradizionale bombola gialla)

... ovunque è preziosa la bombola!

Non solo può alimentare i fornelli della cucina, ma può riscaldare immediatamente un ambiente e in caso di black-out risolverà tutti i problemi di luce.

Le troverete presso la

Ditta NICOLIS GIUSEPPE

Viale Col. Galliano, 67 - Borgo Milano - Telefono 566974 - VERONA

responsabilità e impegno si sono assunti con la loro accettata elezione? E' meglio un Consiglio ristretto di elementi validi che non un numeroso consiglio che non fa niente e grava tutto sulle spalle del povero Capogruppo.

Pochi ma buoni, dice uno striscione apparso più volte nelle nostre Adunate Nazionali. Il Consigliere, dopo aver consigliato e suggerito non deve estraniarsi ma deve anche lavorare e non far proprio un vecchio detto: « Armiamoci e partite ».

Poichè è consuetudine fare una piccola festa, o pranzo o cena per il tesseramento dei soci, meglio ancora in una apposita assemblea, si DEVONO in tali occasioni eleggere i delegati che rappresenteranno il Gruppo all'Assemblea Sezionale di marzo. Invece capita che all'ultimo momento si prende un certo numero di alpini con l'incarico di rappresentare il Gruppo e questi poveri cristi, arrivati al luogo di riunione, vanno alla ricerca affannosa di chi può dare loro un indirizzo sul come fare e su come votare.

Ecco perchè i Delegati inviati dal Gruppo per rappresentarlo all'Assemblea annuale della Sezione, arrivano con le idee

più vaghe e disperate. Il Consiglio di Gruppo riunisca i suoi delegati, li indirizzi, li aiuti, insegni sul modo di comportarsi e di votare poichè è pensabile che i membri del Consiglio, meglio di tutti i soci, conoscano il nome e le capacità dei candidati da votare ed eleggere.

Ed i Delegati devono votare quei nomi scelti nell'Assemblea di Gruppo, poichè essi lo rappresentano legalmente e ne sono responsabili, e non segnalare altri nomi sulle schede, magari quelli che capitano in quel momento in mente.

Vedremo l'anno prossimo quando ci sarà da eleggere: 1 Presidente di Sezione, 18 Consiglieri Sezionali, 5 Revisori dei Conti, 38 Delegati all'Assemblea Nazionale di Milano, come si comporteranno e cosa succederà.

Perchè i Gruppi di una zona (lago-collina-montagna-bassa, ecc.) non si mettono d'accordo per scegliere un candidato da proporre per l'elezione a Consigliere Sezionale? Avrebbero così in Consiglio un elemento che porterebbe i loro problemi e le loro necessità.

Speriamo in bene.

A. Piasenti

NEL MONDO DELLA SCUOLA

Abbiamo il piacere di ospitare sul nostro periodico il presente articolo del prof. Mario Baù che oltre ad essere alpino e capogruppo di S. Stefano di Zimella è altresì insegnante, educatore, preside di scuola media, amministratore pubblico, ed in tali vesti è in grado di dare un apprezzabile contributo di esperienze sui problemi riguardanti « scuola - alunni - genitori ».

L'amico prof. Baù fa una disanima serena e positiva sulla fondamentale tematica della scuola. Invitiamo pertanto i nostri soci-genitori a leggere attentamente queste pagine per essere e diventare protagonisti in questo delicato settore della vita nazionale nell'interesse dei figli per i quali il nostro intervento, nell'ambito della scuola, rappresenta uno dei doveri di formazione e di educazione.

ELEZIONI SCOLASTICHE: PARTECIPIAMO !

Si svolgeranno anche quest'anno, nei giorni 27 e 28 novembre, le elezioni per il rinnovo degli organismi rappresentativi della scuola.

Non si tratta di una tornata particolarmente importante perchè gli organi collegiali di durata triennale (Consigli di Istituto, Distrettuali e Provinciali) scadranno l'anno prossimo, salvo il caso di dover procedere alla surrogazione di qualche membro scaduto o che non possiede più i requisiti per la eleggibilità.

Ogni anno, invece, si procede al rinnovo degli Organi Collegiali di durata annuale, in particolare il Consiglio di Interclasse (Scuola Elementare) o di Classe (Scuola Media inferiore e superiore).

L'appuntamento non riveste però minore importanza, se analizziamo lo spirito che deve animare i Genitori alla partecipazione alla vita della Scuola.

Gli organi collegiali, istituiti con D.P.R. n° 416 del 31 maggio 1974, hanno provocato una vera e propria rivoluzione nella scuola italiana

Da un sistema verticale, piramidale, in cui ogni decisione veniva presa dagli organi direttivi (Presidente - Provveditore agli Studi) si è passati ad un sistema orizzontale, fondato sulla partecipazione di tutti i diretti interessati alla vita della scuola, insegnanti e soprattutto genitori.

La logica che sta sotto questa innovazione, che ha posto la scuola italiana tra le

più aperte e democratiche del mondo, appare chiara: si tratta di valorizzare appieno gli utenti della scuola stessa: alunni e genitori.

Un tempo, gli insegnanti erano preoccupati soprattutto dei giudizi dei superiori: si doveva rendere conto al Direttore Didattico o al Preside del proprio operato, anche perchè quest'ultimo aveva il diritto-dovere di stendere ogni anno le note di qualifica, potendo così disporre della carriera di un insegnante. Coloro, invece, per i quali la scuola ha la sua ragion d'essere, rimanevano fuori, completamente estranei, in trepida attesa dei « giudizi » della scuola, dei voti, delle pagelle, delle promozioni.

Può la scuola rimanere chiusa in se stessa, senza tener conto della realtà che vive fuori di essa, delle istanze, poste dalla realtà economica e sociale che la circonda? Il suo compito di trasmettere la conoscenza può ridursi ad un'attività neutra, anonima, uguale in ogni tempo e in ogni luogo, avulsa dalle situazioni di vita di chi apprende?

La vecchia diatriba se, per insegnare la matematica, fosse più importante conoscere la matematica o conoscere Pierino, appare oggi certamente superata, nel senso che si deve trattare di due attività altrettanto importanti ed essenziali; giusta quindi una certa autonomia degli insegnanti circa la validità dei contenuti che trasmettono e dei modi in cui li trasmettono, ma altrettanto giusta la partecipazione dei genitori che,

oltre a conoscere i loro figli meglio di chiunque altro, sono portatori di istanze che raccolgono nell'ambiente in cui vivono. In caso contrario, si potrebbero creare (e purtroppo ancora oggi spesso si creano) insannabili contrasti tra educazione scolastica ed educazione familiare, a tutto detrimento della famiglia, che resta il fondamentale pilastro educativo della società, e in definitiva dei ragazzi stessi.

Ottimo, quindi, lo spirito dei Decreti Delegati del '74, che hanno instaurato fra scuola e famiglia un rapporto stretto, fondato sulla partecipazione e sulla collaborazione. Ma, come spesso accade in Italia, anche le migliori riforme si scontrano con una realtà ben diversa e tendono a vanificarsi.

Sarebbe lungo enunciare le cause per cui gli organi collegiali hanno in gran parte deluso le aspettative di chi vedeva in essi l'avvio di una vera riforma della scuola. A me interessa, in questa sede, sottolineare soprattutto una: la mancata partecipazione dei genitori.

Dopo un primo tempo di entusiasmi, di incentivi, anche di scontri, si è assistito ad un sempre più accentuato disinteresse verso le cose della scuola: la partecipazione alle elezioni scolastiche si è ridotta, gli organi collegiali sono stati disertati, e così via.

Se le cose nella scuola non vanno sempre bene, quindi, la colpa è anche di noi genitori, che tendiamo a delegare tutto agli altri (« faccia lei, signor professore, lei è esperto in queste cose »), rilevando così una grande insicurezza in campo educativo. Se veramente avessimo le idee chiare su che cosa è l'educazione, su che cosa vogliamo fare dei nostri figli, allora ci metteremo, nei confronti della scuola, in un atteggiamento non solo di collaborazione, ma anche di critica, critica costruttiva, si intende. I figli sono anzitutto nostri, e per non avere poi sgradite sorprese, specie nel periodo dell'adolescenza, abbiamo il dovere di vigilare continuamente sulla loro educazione, in casa e fuori casa.

Qualcuno può avere vissuto esperienze negative in questo senso; può, nonostante la disponibilità, aver picchiato contro un muro di incomprensione.

Lo capisco: certe idee sono dure a mo-

è nato un bimbo

C'è festa in famiglia.
La Cassa di Risparmio è con Voi.

Un libretto a risparmio ai nuovi nati

La Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno estende a tutto l'arco dell'anno la tradizionale iniziativa per il passato riservata alla sola settimana del risparmio

A partire dal 1° gennaio 1981 donerà pertanto ai nuovi nati un libretto a risparmio con l'iniziale versamento di lire 10.000.

Per ritirare il libretto a risparmio, accompagnato da un poster, basterà presentare alla propria agenzia della Cassa di Risparmio un certificato di residenza a nome del neonato.

Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno



rire; certe convenzioni corporative, da parte di insegnanti che considerano la scuola «cosa propria», sono ancora presenti. Capisco le frustrazioni di chi ha avuto l'impressione di essere considerato come un corpo estraneo da insegnanti e dirigenti. Ma non ci dobbiamo scoraggiare, consapevoli che la scuola potrà cambiare anche con il nostro, per quanto modesto, contributo. **Andiamo a votare il 27 novembre**, (per il Consiglio di Interclasse e di Classe non esistono particolari formalità, non si sono liste contrapposte, tutti i genitori sono eleggibili), rendiamoci disponibili a rappresentare anche gli altri genitori in seno a questi organismi. Dobbiamo vincere anche il timore e la titubanza che deriva dal fatto di non sentirsi preparati a questi compiti; non esiste una scuola per genitori, dobbiamo portare nella scuola le nostre esperienze, il nostro buon senso, le idee in cui crediamo.

Un'ultima considerazione, prima di concludere.

Dicevo che i Decreti Delegati hanno aperto la scuola ai genitori.

Se prima, infatti, tutti erano particolarmente esclusi, ora una piccola percentuale può entrare negli organismi scolastici.

Se dieci contano, gli altri novecentoventanove continuano però a non contare

nulla. Il discorso sarebbe lungo, perché coinvolge una serie di considerazioni ai vari livelli, anche, ad esempio, a livello di rappresentanza parlamentare. In base alla mia esperienza di genitore, di insegnante prima e di dirigente scolastico poi, posso affermare che non è sufficiente rappresentare o farsi rappresentare: occorre sempre essere protagonisti in prima persona. E allora perché non dare impulso a quegli organismi che, se pure non disciplinati per legge, permettono la presenza e la partecipazione di tutti i genitori? Mi riferisco alle assemblee dei genitori che, dove esistono, permettono davvero di imparare, di scambiarsi opinioni, di farci idee più chiare sui problemi della scuola.

Si tratta di un argomento importante, sul quale varrà la pena di ritornare su un prossimo numero de «Il Montebaldo». Una cosa mi preme sottolineare, per concludere: noi alpini, che ci siamo sempre trovati in prima fila in tante battaglie, non possiamo esimerci da un diritto-dovere, che ci tocca così da vicino, all'interno stesso della nostra famiglia e di ciò che abbiamo di più sacro: i figli.

Sono certo quindi che anche questa volta sapremo compiere il nostro dovere.

Mario Baù



CAMPIONATO PROVINCIALE TIRO CON CARABINA

Sabato 17 e domenica 18 settembre 1983 presso il poligono di Verona si è svolta la seconda prova di tiro a segno con carabina della Sezione. La caccia ed altri impedimenti hanno tenuto lontani alcuni elementi e solo una ottantina hanno partecipato alla gara. Hanno brillato i soliti «cannoni» però anche dalla seconda categoria si sono messi in luce alcuni elementi sui quali si può fare il massimo affidamento.

Alle premiazioni il generale Pelosio ha ringraziato la Direzione del tiro a segno per la sempre cordiale ed affettuosa accoglienza e tutti gli alpini concorrenti. Ha ricordato in modo particolare il Gruppo organizzatore Borgo 1° Maggio che ha acquisito un bel monte premi anche con l'aiuto del Gruppo Sportivi Alpini di Verona. Per il futuro studieremo di fare le gare nello stesso mese e non lasciare, come quest'anno, troppo tempo fra l'una e l'altra.

Ecco le classifiche:

Prima categoria: 1° Laleggia Carmelo, Gruppo Borgo Roma, 290; 2° Mares Franco, Gruppo Borgo Roma, 282; 3° Righetti Sergio, Gruppo Borgo 1° Maggio, 277; 4° Bosaro Giordano, Gruppo Borgo Roma, 274; 5° Murari Angelino, Gruppo S. Massimo, 273; 6° Peranzoni Gianni, Gruppo Valdovena, 273; 7° Brunelli Luciano, Gruppo Avesa, 270; 8° Treo Mauro, Gruppo Avesa, 267.

Seconda categoria: 1° Lugoboni Carlo, Gruppo Negrar, 245; 2° Degani Leonida, Gruppo Avesa, 244; 3° Canteri Ilario, Gruppo S. Rocco di Piegara, 241; 4° Dal Degan Santi, Gruppo Gazzolo, 237; 5° Franceschini Roberto, Gruppo Valdovena, 237; 6° Beltrame Roberto, Gruppo Valdovena, 237; 7° Vincenzi Luciano, Gruppo Parona, 231; 8° Bicego Renzo, Gruppo S. Rocco di Piegara, 230.

Classifica di Gruppo (tre migliori tiratori): Borgo Roma 846; Valdovena 795; Borgo 1° Maggio 794; Avesa 793; S. Massimo 788; Quartiere S. Zeno 779; Negrar 723; Chievo 712; Gazzolo 606; S. Ambrogio V.P. 704; S. Rocco di Piegara 700; Cerea 699; Parona 696.



12° CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA

Nella relazione relativa alla corsa in montagna dell'11 settembre a Boscochiesanuova, sono stati omessi, nell'elenco dei donatori di trofei e coppe, i Gruppi di BORGO ROMA e BOSCOCHIESANUOVA.

Ci scusiamo dell'involontaria dimenticanza.

GRUPPO SPORTIVO ALPINI

CORSA CAMPESTRE A BUSSOLENGO

Come ogni anno, nella terza domenica di settembre, si è effettuata la corsa campestre per il Trofeo Alpini di Bussolengo e la Coppa Città di Bussolengo. Ben 150 alpini e 100 bambini hanno dato vita ad una gara che ogni anno richiama i migliori corridori del nostro vivaio.

La corsa è stata un po' modificata per gli anziani: da km. 4,5 a 10 e per le altre categorie da km. 7,5 a 6. Il via ai primi concorrenti è stato dato dal nostro Presidente. Tutti hanno dato il meglio di sé stessi con risultati ottimi. Per il terzo anno Bussolengo ha vinto il Trofeo che prevedeva il miglior tempo nella prima, seconda e terza categoria, mentre i tre migliori classificati, indipendentemente dalla categoria, appartenevano al Gruppo di Giazza, seguito da altri 19 Gruppi.

Il monte premi era fornitissimo di Coppe e Trofei avuti anche da tutto il paese. Una cosa stupenda nel vero senso della parola. Quello che faceva spicco era vedere i bambini fieri di prendere le loro Coppe e andarsene trionfanti dei loro premi.

Che dire dell'organizzazione in tutto perfetta con una regia che ha funzionato egregiamente tanto che poco dopo mezzogiorno sono state effettuate le premiazioni.

Erano presenti il Sindaco con un Assessore, il generale Sanlatena, il capogruppo Vassanelli e Zanotti. Il generale Pelosio ha ringraziato un po' tutti, ma ha ricordato la Città di Bussolengo per l'attaccamento ai suoi alpini. Il Sindaco ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale.

Nel complesso una cosa magnifica quale

sa fare il Gruppo di Bussolengo e che ha lasciato in tutti un bellissimo ricordo.

Ecco le classifiche:

Classifica quarta categoria (km. 6): 1° Speri Mario, Bussolengo, 28.55; 2° Turrini Franco, Castelnuovo, 29.21; 3° Bertagnoli Giovanni, Erbezzo, 31.12.

Classifica terza categoria (km. 10): 1° Carletti G. Carlo, S. Michele E., 37.50; 2° Farinasso Luigi, Tregnago, 41.23; 3° Icarelli Carlo, S. Michele E., 41.59.

Classifica seconda categoria (km. 10): 1° Viviani Mario, Azzago, 34.52; 2° Pizzini Adriano, Giazza, 35.40; 3° Dal Bosco Lino, Giazza, 36.49.

Classifica prima categoria (km. 10): 1° Pedrotti Remo, Pomarolo (Tn), 36.35; 2° Fasani Dorino, Azzago, 36.42; 3° Ceriani Paolo, Valdobbiadene, 38.21.

Classifica Trofeo Bussolengo: 1° Gruppo Bussolengo, tempo 2.01.03; 2° Gruppo Villafranca, tempo 2.03.51.

Classifica di Gruppo: 1° Giazza, 2° Azzago, 3° Bussolengo, 4° Badia Calavena Eletrocima, 5° Valdobbiadene, 6° Villafranca, 7° Bolca, 8° S. Michele Extra, 9° Quartiere S. Zeno, 10° Erbezzo, 11° Tregnago, 12° Castelnuovo, 13° S. Lucia Q.I., 14° Arbizzano, 15° Borgo Roma, 16° Fane, 17° Palazzo, 18° Valdovena, 19° Gazzolo e 20° Arcè.

Corsa competitiva bambini in memoria di Monica Fontana: Categoria A (maschi): Dal Bosco Giuseppe, Giazza; Categoria A (femmine): Bonesini Lara, S. Michele Extra; Categoria B (maschi): Righetti Claudio, Villafranca; Categoria B (femmine): Dugati Federica, S. Pietro Mussolino; Categoria C (maschi): Icarelli Paolo, S. Michele Extra; Categoria C (femmine): Campedelli Laura, Erbezzo.

ANAGRAFE SEZIONALE



I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:

IL PADRE, ex combattente, del socio A-leardo Zanin del Gruppo di Borgo Venezia;
 LUIGI OLIBONI, socio del Gruppo di S. Ambrogio-Domegliara;
 ANDREA, figlio del socio Giancarlo Pasquetto del Gruppo di Lugagnano;
 LA MOGLIE del socio Giuseppe Accordini del Gruppo di Ponton;
 ANGELO AMBROSI, medaglia d'argento al V.M. Cav. di V.V., socio del Gruppo di Ponton;
 VITTORIO CARCERERI, socio del Gruppo di Cerro Veronese;
 PIETRO PROVOLO, vice-capogruppo di Borgo Venezia;
 IL PADRE del capogruppo di Perzacco, Natale Biondani;
 IL PADRE del socio Giulio Poggesi del Gruppo di Dolcè;
 IL PADRE dei soci Antonio e Sergio Fagioni del Gruppo di Giazza;
 GIAN ANDREA MEDAINA, socio del Gr. di Peschiera;
 EVELIO BADARI, Cav. di V.V., socio del Gruppo di Roverbella;
 EDOARDO ZANCHI, ex combattente di Grecia, socio del Gruppo di Roverbella;
 OTTAVIO VIVIANI, socio del Gruppo di Illasi;
 LA MOGLIE del vice-capogruppo di S. Lucia Q.I., Giovanni Di Lonardo;
 LA MADRE del socio Franco Padovani del Gruppo di Villafranca;
 IL PADRE del socio Giovanni Ottoboni del Gruppo di Villafranca;
 MARISTELLA, per incidente stradale, figlia del socio Alfredo Bordignon del Gruppo di S. Giorgio in Salici;
 IL PADRE del capogruppo di Dossobuono, Roberto Caporali;
 IL PADRE dei soci Alberto e Francesco Feder del Gruppo di Ronco all'Adige;
 IL PADRE del socio Fiorenzo Dalla Mura del Gruppo di Pescantina;
 IL PADRE del socio Giuseppe Benedetti del Gruppo di Pescantina;
 DINO LONARDI, socio del Gruppo di Pescantina;
 IL PADRE, alpino, del socio Gino Rodighero del Gruppo di Monteforte d'Alpone;
 FRANCESCO, fratello del socio Camillo Bacilieri del Gruppo di Chievo.

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore le espressioni del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE

SONO NATI:

ANDREA, primogenito del socio Flaviano Righetti del Gruppo di Ponton;
 MATTEO, figlio del socio Mariano Ferrarini di Mozzecane;
 VITTORIO, secondogenito del socio Vittorio Savoia del Gruppo di Ponton;

CHIARA, secondogenita del socio Benigno Bersoi del Gruppo di Malcesine;
 FEDERICA, figlia del socio Rino Corradi del Gruppo di Azzago;
 ELISA, primogenita del socio Mario Viviani del Gruppo di Azzago;
 MARINA, primogenita del socio Maurizio Provolo del Gruppo di Bussolengo;
 MICHELE, terzogenito del socio Franco Fontana del Gruppo di Bussolengo;
 ELISA, terza nipote del nonno Attilio Fedrighi, vice-capogruppo di S. Floriano;
 MARIELLA, nipote di Giovanni Lucchi, capogruppo di Giazza;
 ELISA, nipote del nonno Noè Bellomi, socio del Gruppo di Illasi;
 DENIS, nipote del consigliere Giuseppe Gambaretto del Gruppo di Minerbe;
 MIRJAM, nipotina del nostro Presidente, un raggio di luce dopo i giorni di tristezza di un recente passato.

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo», anche a nome di tutti i lettori.

FIORI D'ARANCIO

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO:

PAOLO TOMELLERI, socio del Gruppo di Lugagnano, con Cristina Frigo;
 CARLO MENINI, socio del Gruppo di Verona Centro, con Daniela Zendrini;
 BRUNO DALLA BREA, socio simpatizzante del Gruppo di Roverè, con Nora figlia del capogruppo Marco Faccio;
 FLAVIO EDERLE, socio del Gruppo di Azzago, con Carla Dal Zovo;
 GIUSEPPE VEZZARI, socio del Gruppo di Illasi, con Adriana;
 VITTORIO MONTRESOR, socio del Gr. di S. Giorgio in Salici, con Faustina Lais;
 FRANCESCA SAVOIA, consigliere del Gruppo di Bussolengo, annuncia il matrimonio della figlia Mara;
 MARIO MOLINARO, figlio del capogruppo di Buia cav. uff. Tarcisio, con Silvana Bertossi.

HA FESTEGGIATO LE NOZZE D'ORO: UMBERTO POSENATO, padre del socio Giovanni Posenato del Gruppo di Costalunga, con Dima Tregnaighi.

Alle coppie felici i nostri migliori auguri per un lieto domani.

★ CRONACA dei GRUPPI ★

SAN MAURO DI SALINE FESTA PATRIOTTICA

Successivamente alla inaugurazione del Cippo ai Caduti del periodo 1940-45, collocato a fianco di quello già esistente per i Caduti della 1ª guerra mondiale, di due anni orsono, per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, alla quale va il nostro sentito ringraziamento, lo spazio circostante a questo sacrario è stato racchiuso, come zona di rispetto, con una idonea cancellata in ferro.

L'inaugurazione della stessa è avvenuta il 31 luglio ed il Capogruppo Alpini Marino Castagna ha chiamato a raccolta Alpini, combattenti, per rendere significativo l'avvenimento. Sono stati benedetti questi lavori, i monumenti ed il gagliardetto del Gruppo Alpini; è stata effettuata altresì la consegna di una medaglia al V.M. alla sorella del compianto Don Dino Varalta, per l'opera da questi prestata ai patrioti durante il periodo 1943-45.

Celebrante della S. Messa Don Sonato — che ha commentato degnamente la cerimonia —, intervenuto con il Vice Presidente Totolo ed il Direttore Lorenzutta della Federazione Combattenti e Reduci.

Presenti l'on. Casati, l'assessore Venturini del Comune di Verona, il Col. Sommacal del Distretto Militare di Verona, il gen. Fincato ed altre autorità.

Al termine della cerimonia, di cui è stato efficace coordinatore il nostro Consigliere Sezionale Bonetti, seguita da tutta la cittadinanza e dai numerosi villeggianti presenti, vi è stato il saluto del Capogruppo Castagna, del Sindaco ed infine del Presidente della Sezione Alpini, per sensibilizzare Alpini, combattenti, giovani e popolazione sul significato di questi incontri.

Con i Gruppi Alpini della zona, con gagliardetto, erano le rappresentanze dei combattenti e associazioni d'arma con bandiere e vessilli.

GRUPPO DI COSTALUNGA

Costalunga, la bella frazione del Comune di Monteforte d'Alpone ha festeggiato — artefici gli Alpini di quel Gruppo — nel 2º anniversario dell'inaugurazione del monumento agli Alpini, la benedizione del nuovo gagliardetto e della nuova sede, il 28 agosto 1983.

Intervento di autorità con il Sindaco di Monteforte Cav. Portinari, il Sindaco di Montecchia sig.ra Caltran, il Capitano dei Carabinieri Franzoso, Comandante la Tenenza di Legnago, il Col. Busacchi, il Comandante la Stazione C.C. ad altre autorità della zona.

Dopo la sfilata per le vie del paese, la

una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

S. Messa è stata celebrata al monumento ai Caduti, dove è pure avvenuta la benedizione del gagliardetto. Officianti il Parroco, il Capit. don Pontalto, Cappellano militare della brigata alpina Orobica, ed il Cappellano don Ettore Soriolo che ha tenuto l'omelia di tanto significato associativo.

Al termine il saluto di un rappresentante del Gruppo, a nome del Capogruppo Martinelli, del Sindaco cav. Portinari che ha ricordato in particolare l'attività della madrina del Gruppo, Sig.ra Silvana Trestini, donna patriottica e madre di famiglia, e del Presidente Sezionale che ha presenziato unitamente al Vice Presidente Col. Lenotti. Ci si è portati quindi alla nuova sede che è stata inaugurata, benedetta e aperta a tutti. L'amministrazione Comunale, nella sua sede, ha offerto un signorile rinfresco.

Una bella giornata alpina, il cui merito va al Capogruppo Martinelli e suoi collaboratori.

GRUPPO DI S. GIORGIO IN SALICI

Domenica 4 Settembre con cielo azzurro e sole splendente, cinquanta soci ed amici hanno effettuato una gita turistica, con torpedone.

A Padova è stata visitata la Basilica ed ascoltata la S. Messa; tra il meraviglioso paesaggio che si snoda lungo il percorso si è giunti a Cima Monte Grappa, con visita ai vari cimiteri e monumenti eretti a ricordo dei nostri Caduti. Quindi sosta a Bassano del Grappa, con pranzo conviviale ed, ovviamente, visita al Ponte con degustazione della tradizionale « taiadela ». Ripartiti per la Valsugana con sosta al Lago di Caldonazzo ove sono state ammirate sia le bellezze naturali che... quelle femminili, di molte bagnanti nelle proprie attività e meno affaticati hanno proseguito e conclusa allegramente la serata alla vicina festa paesana di Oliosi.

Giornata serena ed entusiasmante di sano spirito alpino.

IL 35° DEL GRUPPO DI SANDRÀ

Il Gruppo Alpini di Sandrà si è preparato degnamente a festeggiare il 35° di fondazione, un traguardo importante per verificare il lavoro svolto e per programmare nuove e più importanti iniziative sullo slancio di un sempre crescente fervore che anima i componenti del Gruppo.

Francesco Barbazeni sa di poter contare su tutti i soci ed ha desiderato pertanto di testimoniare alla cittadinanza la presenza e l'efficienza degli Alpini.

I festeggiamenti sono iniziati venerdì sera 2 settembre con il concorso delle voci della corale alpina « La Preara » di Lubiana; continuati sabato e conclusi domenica 4 settembre con la manifestazione ufficiale. Gli Alpini con le altre associazioni intervenute sono sfilati per le vie del paese, preceduti dalla musica di Castelnuovo del Garda, fino alla Chiesa parrocchiale dove è stata celebrata la S. Messa accompa-

gnata dal coro di Sandrà. Celebrante il Cappellano sezionale Padre Claudio che come di prammatica ha pronunciato una stupenda omelia. Erano presenti numerosi gagliardetti di Gruppi Alpini, bandiere e vessilli dei combattenti, associazioni d'arma, donatori di sangue e di organi.

Al monumento, dopo la deposizione della corona d'alloro e la consegna di riconoscimenti ai Capigruppo (e loro familiari) che si sono succeduti alla guida del Gruppo in questi 35 anni di attività, il coordinatore della cerimonia cap. Vittorio Vantini ha ringraziato tutti i presenti prima di cedere la parola al Sindaco dott. Centurioni per il saluto a nome della comunità e del Presidente Sezionale che ha commentato il significato del raduno promosso dagli Alpini di Sandrà. Ha concluso il Capogruppo Barbazeni per manifestare la sua soddisfazione per aver potuto chiudere in bellezza il traguardo del 35°.

I partecipanti hanno avuto poi la possibilità di accedere al rancio al campo che il Gruppo di Sandrà ha saputo preparare con tanta cura e sollecitudine.

GRUPPO DI ARCE'

Nel 5° anniversario dell'inaugurazione del monumento agli Alpini, domenica 18 settembre riunione dei soci del Gruppo.

Presenti l'Assessore Testa Nicola, il Maresciallo dell'Arma Testa Paolo ed il Presidente A.N.C.R. Sartori, la cerimonia ha assunto particolare significato, come ha detto il capogruppo Ambrosi, per la presenza del Presidente sezionale Cap. Dusi, del vice presidente Col. Lenotti e di alcuni consiglieri.

Dopo l'alzabandiera e la benedizione del monumento, la recita della « preghiera dell'alpino » da parte del nostro Don Rino Massella; presentato dal capogruppo, ha preso la parola il Parroco Don Severino Dal Dosso, con breve esposizione del significato attuale della cerimonia, seguito dal nostro Presidente che ha ribadito i concetti spronando gli alpini ad unirsi, con lo stesso spirito di sacrificio e di solidarietà espresso in guerra, nelle nostre opere di pace.

E' seguita la consegna di medaglie e diplomi ai due reduci di Nikolajewka alpino Pietro Rossi e montagnino Angelo Zocca.

La breve cerimonia è stata seguita dai presenti con profonda commozione e viva partecipazione.

La serata si è conclusa con canti e trattenimenti vari che dimostrano la coesione dei soci del Gruppo e la loro volontà di perseverare.

GRUPPO DI ROSARO

Nel 10° anniversario del Gruppo, riunione dei soci domenica 25 Settembre. Erano presenti: i Sindaci di Grezzana, avv. Bragantini e di Cerro, prof. Andreis; il Prof. Birtele, il Comandante dei Vigili Damaschi e quello della Forestale Rossi ed un rappresentante dell'Arma; il Vicepresidente

Lenotti, il Consigliere Leso ed i Capigruppo di Cerro, Azzago, Golosine e Verona Centro. Il corteo, preceduto dalla Banda cittadina di Grezzana, ha sfilato per Via della Rimembranza tra la festante acclamazione della popolazione tutta e, giunto alla Parrocchiale, ha sostato per la S. Messa celebrata da Don Annibale Cordoli che, all'omelia, ha ricordato le benemerite e le opere degli Alpini. Dopo l'alzabandiera è seguita la deposizione di due corone ai monumenti rispettivamente ai Caduti ed agli Alpini. Quindi, all'imbocco della nuova via è avvenuta la cerimonia ufficiale. Il Capogruppo rag. Macchiella ha consegnato un mazzo di fiori alla madrina Teresa Spinelli, quindi ha ringraziato il Sindaco e la Giunta per aver concesso l'intitolazione della via « 6° Alpini ».

Il Sindaco di Grezzana, nel premettere che ancor oggi gli ideali degli Alpini sono attuali, ha esaltato l'impegno degli stessi a sostegno delle popolazioni colpite da calamità ed ha auspicato che il nostro messaggio di solidarietà e di pace sia trasmesso alle generazioni future. Il Vicepresidente Lenotti, nel recare il saluto del Presidente Sezionale, ha chiarito il significato della intitolazione della via, ha ricordato le gesta gloriose del 6° Alpini sino alla figura dell'ultimo Comandante in terra di Russia M.O. al V.M. Signorini; ha ringraziato gli organizzatori ed ha invitato tutti gli Alpini a prodigarsi, d'accordo con le amministrazioni comunali, per la costituzione di altre squadre di pronto intervento che, particolarmente in montagna — pericolo d'incendi boschivi — sono indispensabili.



UN VIVAIO VERONESE AL SERVIZIO DEI FRUTTICOLTORI

Coop. Agr. **PERZACCO** S.r.l.
piante da frutto
portainnesti - assistenza tecnica
ZEVIO (VR) - Tel. (045) 605639



Comitato di direzione: Enzo Dusi, presidente; Giorgio Barelli, Augusto Governo e Gian Attilio Nicolis, redattori.

Direttore responsabile: Tito Nicolis.

Autorizzazione del Tribunale di Verona
15 maggio 1952 n. 44 del Registro



Associato all'USPI
Unione stampa periodica italiana

Stimmgraf editrice - S. Giov. Lupat. - Tel. (045) 547400

DESTINATARIO

ZURIGO ASSICURAZIONI

**Sarà una mania tutta svizzera
ma per noi la precisione è molto importante**

- PRECISIONE NELLE CONDIZIONI
- PRECISIONE NELLE GARANZIE: TUTTE SU MISURA
- PRECISIONE NEI PAGAMENTI

AGENZIA DI LEGNAGO: Piazza S. Martino, 10 - Telefono (0442) 20907
AGENZIA DI VERONA: Piazza S. Fermo, 5 - Telefono (045) 26877